

COMUNICATO

Energia: +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas

Besseghini: “l'aumento per l'elettricità sarebbe stato molto più pesante senza l'utilizzo dei proventi delle aste CO2 da parte del Governo”. In arrivo il bonus automatico per le famiglie bisognose e la proroga dello sconto in bolletta per le piccole imprese.

Milano, 30 giugno 2021 – Anche per l'Italia il **forte aumento** delle quotazioni delle **materie prime** - in continua crescita da inizio anno per la ripresa delle economie dopo i ribassi dovuti la pandemia - nonché la decisa **crescita** dei **prezzi** dei permessi di emissione di **CO2**, avrebbero portato ad un aumento di circa il 20% della bolletta dell'elettricità, se il Governo non fosse intervenuto con un provvedimento di urgenza per diminuire la necessità di raccolta degli oneri generali in bolletta del prossimo trimestre.

L'incremento definitivo è pertanto del 9,9% per la bolletta dell'elettricità e del 15,3% per quella del gas nel terzo trimestre del 2021 per la famiglia tipo¹ in tutela.

In particolare, il Governo, con il Decreto lavoro e imprese approvato oggi in Consiglio dei Ministri, ha previsto di destinare 1,2 miliardi di euro alla riduzione degli oneri generali di sistema per il prossimo trimestre, utilizzando a tal fine parte di quanto ricavato proprio dalle aste del mercato europeo dei permessi di emissione di CO2 (ETS²).

L'Autorità, utilizzando le leve regolatorie ha conseguentemente ridimensionato gli oneri generali per il trimestre luglio-settembre, attuando una forte riduzione degli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili (ASos), oltre a un'ulteriore riduzione anche dei rimanenti oneri generali (Arim), in particolare di quelli per la promozione dell'efficienza energetica, come effetto del recente decreto in materia di certificati bianchi.

Per il presidente dell'ARERA, Stefano Besseghini: “Nell'ambito della leale collaborazione istituzionale, abbiamo supportato tecnicamente la scelta di intervento del Governo. Senza il decreto l'aumento delle bollette sarebbe stato molto più pesante. Tenendo conto della tendenza internazionale all'aumento dei prezzi delle materie prime e delle scelte europee sulla limitazione dei gas serra, appare ancora più importante consolidare l'utilizzo dei proventi delle aste dei permessi di emissione CO2 a contenimento delle bollette”.

Cause ed effetti degli aumenti

Gli aumenti sono legati al trend di forte crescita delle quotazioni delle principali materie prime energetiche, in particolare i prezzi europei del gas sono cresciuti di oltre il 30% nel secondo trimestre del 2021 rispetto al primo e risultano sempre più **correlati con il prezzo della CO2** che, nel mese in corso, si è attestato oltre i **50 €/tCO2**, anche per le attese di un possibile rafforzamento delle

¹ La famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui.

² Il mercato Europeo ETS delle quote di gas inquinanti (principalmente CO2) è lo strumento per contrastare i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas serra. Il sistema opera secondo il principio della “limitazione” e dello “scambio” delle emissioni. Gli impianti, tra cui quelli di generazione elettrica, acquistano o ricevono quote di emissione che, se necessario, possono scambiare. L'assolvimento degli obblighi del mercato ETS è un elemento di costo nei mercati energetici, che influisce sui prezzi all'ingrosso e, quindi, su quelli finali.

vigenti politiche comunitarie per il contenimento delle emissioni nocive dei gas serra. Aumenti delle materie prime stanno causando ripercussioni analoghe sui prezzi finali dei consumatori anche in altri paesi europei, come la Spagna e la Francia.

In termini di effetti finali per il prossimo trimestre, **per l'elettricità la spesa per la famiglia-tipo** nell'anno scorrevole³ (compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 30 settembre 2021) sarà di circa **559 euro**, con una variazione del +12% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° ottobre 2019 – 30 settembre 2020), corrispondente ad un aumento di circa **62,4 euro su base annua**. Nello stesso periodo, **la spesa della famiglia-tipo per la bolletta gas sarà di circa 993 euro**, con una variazione del -1,3% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente ad una riduzione di circa **13 euro su base annua**.

A settembre l'Autorità dovrà valutare se avviare un percorso di riallineamento del gettito della componente Asos, nell'ambito della flessibilità consentita dalla prudenza di gestione dei conti.

I Bonus sociali

A sostegno delle famiglie in stato disagio economico, da luglio è definitivamente attivo l'automatismo che consente a chi ne ha diritto (nuclei con Isee non superiore a 8.265 euro, 20.000 se con più di 3 figli) di trovarsi **accreditato in bolletta, in modo automatico nei prossimi mesi, il bonus sociale di sconto per elettricità e gas**, che comprenderà le agevolazioni già conteggiate dall'inizio dell'anno.

Per ottenere i bonus sociali, quindi, non serve più presentare la domanda, che resta invece necessaria per le riduzioni da disagio fisico (utilizzo di apparecchiature elettromedicali salvavita).

Il bonus automatico in bolletta è operativo grazie alla collaborazione dei soggetti che gestiscono i dati dell'ISEE e delle utenze - rispettivamente INPS e Acquirente Unico.

Con l'automatismo le agevolazioni sono garantite **oltre 3 milioni di famiglie**, 2/3 delle quali in passato non presentava domanda.

La proroga sconto per le Piccole Imprese

L'ARERA ha inoltre attuato la misura prevista dal decreto-legge "Sostegni bis" **che proroga, anche per il mese di luglio, lo sconto per le bollette delle piccole imprese:** (utenti in bassa tensione non domestici, come piccoli esercizi commerciali, artigiani, bar, ristoranti, laboratori, professionisti e servizi). La riduzione, di cui beneficiano principalmente circa 3,7 milioni di soggetti, nel primo decreto sostegni era stata già prevista per i mesi di aprile, maggio e giugno.

IL DETTAGLIO DEGLI ANDAMENTI ELETTRICITA' E GAS

Nel dettaglio, l'attenuazione delle misure di contenimento della pandemia e il miglioramento delle prospettive economiche nel primo semestre del 2021 hanno alimentato una **spinta rialzista nei mercati delle materie prime energetiche** che si è via via rafforzata con la ripresa della domanda. La **risalita del prezzo del gas naturale**, per effetto di consumi che sono rimasti sostenuti anche nei mesi primaverili, e la contestuale **accelerazione della crescita del prezzo della CO2** hanno infatti **contribuito al rialzo del prezzo dell'energia elettrica**. Così per il **secondo trimestre 2021**, il **Prezzo Unico Nazionale (PUN)** risulta **in aumento di circa il 25% rispetto al primo trimestre** e di oltre il **200% rispetto al corrispondente trimestre del 2020**, raggiungendo un **valore medio di oltre 74 €/MWh** (contro i 24,8 €/MWh dello stesso trimestre di un anno fa). Per quanto riguarda i **prezzi a termine** dell'energia elettrica, che risentono in misura maggiore della dinamica del prezzo della CO2 (anche indirettamente tramite il prezzo a termine del gas naturale), le quotazioni per il **trimestre luglio - settembre** si sono portate, nel mese di giugno, mediamente oltre gli **85 €/MWh**.

³ Per anno scorrevole si intende l'anno composto dal trimestre oggetto dell'aggiornamento e i tre trimestri precedenti, considerando anche il consumo associato ad ogni trimestre.

Per quanto riguarda i **mercati del gas**, gli aumenti riflettono innanzitutto la crescita della domanda. In Europa, temperature inferiori alle medie stagionali hanno dirottato verso i consumi parte del gas che, nella stagione primaverile, è solitamente destinata al riempimento degli stoccaggi; inoltre, si sono verificate riduzioni delle forniture dal nord Europa e minori disponibilità di GNL, in quanto parte della produzione del bacino atlantico è stata indirizzata verso l'Asia. **Per il trimestre luglio-settembre 2021 il trend dei prezzi a termine risulta quindi in accelerazione, riflettendo, da una parte, la crescita del prezzo della CO2** (che sta incentivando la sostituzione del carbone con il gas nella produzione termoelettrica), **dall'altra, la domanda attesa di gas per il riempimento degli stoccaggi**, caratterizzati quest'anno da livelli storicamente bassi, in concorrenza con la **domanda per la produzione elettrica** nella stagione più calda.

Il prezzo a termine del terzo trimestre 2021 – rilevante per l'aggiornamento delle condizioni di tutela - risulta in aumento di circa il 50% rispetto a quello utilizzato per l'aggiornamento del secondo trimestre 2021.

Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, per l'energia elettrica l'aumento è legato principalmente al rialzo della componente materia prima, con un impatto del +19% sul prezzo della famiglia tipo (scomponibile in: +21,6% per effetto della voce energia PE, -1,5% legato alla voce di dispacciamento PD, -1,1% per la voce DispBT⁴), controbilanciato dalla forte riduzione degli oneri generali di sistema, -9,1% tra Asos e Arim, arrivando così al +9,9% finale per la famiglia tipo.

In particolare, la diminuzione della componente relativa al dispacciamento è dovuta al calo del valore dell'*uplift*, cioè dei costi per il mantenimento in equilibrio del sistema, anche grazie alla messa in esercizio di alcuni dispositivi di rete da tempo pianificati da Terna e, in prospettiva, grazie ad alcuni interventi in corso nell'ambito della riforma del dispacciamento avviata dall'Autorità, in vista dell'avvio dell'operatività del mercato della capacità.

Invariate complessivamente le tariffe regolate di rete (trasmissione, distribuzione e misura e componente di perequazione) e degli oneri generali di sistema.

Per il gas naturale, l'andamento è determinato da un aumento della componente materia prima, basato sulle quotazioni a termine relative al prossimo trimestre, con un impatto del +14,1% sul prezzo finale della famiglia tipo. A questo si somma un leggero incremento degli oneri generali di sistema, +1,2% (per l'aumento della voce Re destinata alle iniziative di risparmio energetico e sviluppo rinnovabili). Stabili le tariffe regolate di rete (trasmissione, distribuzione e misura). Si arriva così al +15,3% per l'utente tipo in tutela.

Tutti i dettagli dell'aggiornamento saranno disponibili nella Scheda Tecnica in pubblicazione nella giornata di domani.

⁴la voce DisBT va a compensare la differenza tra gli importi complessivamente versati tramite la componente Commercializzazione (PCV) e i costi di gestione commerciale riconosciuti alle imprese di vendita in regime di tutela (diversi da quelli delle imprese di vendita del mercato libero, considerati dalla componente PCV).